

ro per quei Principi e Signori che avean impugnate l'armi per servizio di quella Principessa. Tutto quello che in tal incontro essi puotero ottenere, si fu un generale perdono, ma senza verun altro vantaggio. Il solo Monfig. di Richelieu fu quello che in questa occasione ne restò avvantaggiato; perciocchè uno degli Articoli segreti del Trattato si fu, che il Re dimanderebbe per lui il Cardinalato: e questo fu un maneggio della Regina, la quale tenendo questo Prelato per il migliore de' suoi confidenti, volle procurargli la Porpora e l'ingresso nel Consiglio; anzi la buona opinione ch'ella di lui aveva, malgrado a ciò che ne diceffero i suoi emoli, la indusse ad accrescere di molto col proprio la dote della di lui Nipote, in occasione ch'ella si maritò col figlio del Duca di Luines primo Ministro.

Avendo i Duchi di Espernon, e di Guisa, e gli altri Malcontenti deposte ormai le armi, e trovandosi il Re con un poderoso esercito in piedi senza nessun nemico a fronte, prese allora la risoluzione di far la guerra agli Ugonotti, affine di ristabilire da per tutto la Religione Cattolica Romana; e avendo il Nunzio del Pontefice conferito sopra di ciò col Luines, fu data esecuzione all'impresa. Deliberatosi pertanto di cominciare dalla Provincia di Bearn, dove i Protestanti erano più che altrove numerosi; il Re si mosse a quella volta da Poitiers, dove allora si ritrovava col suo esercito, e non avendo incontrato ostacoli di